

Favole

Giuseppina Ruighi

FAVOLE

BOOK
SPRINT
EDIZIONI

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2011
Giuseppina Ruighi
Tutti i diritti riservati

Introduzione

L'autrice, muovendosi nel solco della tradizione che va da Esopo ai moderni autori di favole quali Moravia e Rodari, passando per Fedro e La Fontaine, in questa raccolta di prose narrative tratteggia, con levità e insieme profondità di pensiero e di sentimento, situazioni e personaggi sempre attuali. Nei suoi racconti, brevi ma intensi, rivela una notevole capacità di penetrazione psicologica, un interesse inesausto per la natura umana e le sue contraddizioni, esaminate con tenace volontà di comprensione e con bonarietà, tramite uno sguardo distaccato che consente di veicolare un'ironia talvolta allusiva e velata, talaltra più scoperta ma sempre presente, a sottolineare l'amara consapevolezza della vanità e assurdità di molti comporta-

menti e costumi degli uomini. Fa da sfondo una natura che, a differenza di quanto accade nelle favole classiche, non è mai soltanto una cornice, bensì diviene una presenza importante, amata e conosciuta dalla scrittrice, svelata nel duplice aspetto di madre amorevole e di matrigna dura, avara, che concede i suoi frutti all'uomo solo a prezzo di grandi sacrifici. Piante, animali, paesaggi rurali sono descritti con una partecipazione emotiva che il lettore coglie e vive a sua volta, grazie a quel meccanismo di empatia e simpatia che è uno dei doni più miracolosi della scrittura. Nel riscoprire insieme le tematiche proposte dall'autrice – il rapporto tra oppressi ed oppressori, il valore della libertà, i difficili contrasti tra ceti sociali diversi, l'ingordigia dei potenti, la vanità del tutto di fronte alla Morte, la Grande Livella che democraticamente azzerava qualsiasi differenza tra ricchi e poveri, belli e brutti, giovani e vecchi – ci commuoviamo, sorridiamo, soffriamo, impariamo a considerare con sguardo lucido, disincantato ed indulgente le debolezze proprie della natura umana. La morale, questa sì veramente retaggio delle favole classiche, consente al lettore di sintetizzare con precisione ed efficacia le ri-

flessioni e le considerazioni offerte dal testo, fissando nella memoria la lezione acquisita; e non a caso si utilizza il termine “lezione”, poiché in questi racconti emerge chiaramente l’intenzione educativa che è una delle principali motivazioni dell’autrice, intenzione legata indissolubilmente al suo carattere, all’interiorità, alla sua pluriennale esperienza di insegnante, quando ancora questa professione implicava un coinvolgimento totale, era concepita come una missione e vissuta con la disposizione d’animo di chi sa e desidera mettersi al servizio della comunità e donarsi interamente agli altri.

Lucia Paparella

La farfalla e l'ape

Una farfalla volava tra i fiori e si posò delicatamente su una rosa.

Le sue ali, al contatto della rosa, fremettero di gioia; le agitò velocemente, riprese per qualche attimo il volo, poi si tuffò nella corolla. La piccola proboscide entrò nel punto più ricco di nettare e la farfalla si inebriò di quella sostanza.

Le sue ali colorate e trasparenti si confusero con i colori dei fiori e per qualche attimo rimasero ferme in modo che lei potesse godere più profondamente il sapore del nettare. Furono brevi istanti, poi riprese a volare attorno alla rosa per scoprirne i luoghi nascosti dove trovare il dolce cibo. Tante volte ripeté quei volteggi.

Quando fu sazia, riprese il volo tra le rose e, come per ringraziarle, girò loro attorno felice, allargando le ali.

Il sole, filtrando tra esse, mostrava la trina trasparente.

La farfalla non si era accorta che un'ape la stava guardando. Solo quando questa le rivolse un complimento si accorse della sua presenza.

“Sei bellissima, le tue ali fanno invidia a noi api che le abbiamo piccole e incolori. È da tempo che ti sto ammirando. Quando volteggi con estrema grazia tra i fiori, le tue ali vibrano e i colori tanto vari e intensi sono di una estrema armonia.

“I colori delle mie ali sono vivaci e mi fanno apparire bella; ma sappi che tu possiedi molto più di me, hai la magia di trasformare il nettare in miele, puoi rendere impermeabile il tuo rifugio con la cera e conosci il valore della solidarietà.

So che voi api siete organizzate in una società dove ognuna ha un compito stabilito e ciò vi permette una collaborazione perfetta tra voi.”

L'ape guardò confusa la farfalla, che stava esaltando lei e le sue compagne, e con un breve volo le si mise

accanto.

La farfalla continuò: “La bellezza è piacevole a vedersi ma è passeggera, fugge in fretta, mentre la tua generosità è per sempre.”

Un vecchio e saggio moscone, nascosto dalle foglie, aveva ascoltato il dialogo tra la farfalla e l’ape e convenne che forse tra gli insetti era più facile riconoscere i pregi dell’altro ed ammetterli, a differenza di altri animali che conversano e pensano solo per farsi dispetti e cattiverie.



1